

« Non ho ancora avuto spiegazioni dell'equivo od ordine frainteso che ha portato alla intempestiva distruzione del «Padus».

« Mandare molto filo spinato a Porto Corsini e paletti relativi per rafforzare le difese fiancali.

« Procedere ad ancoramenti di mine anche con tempo cattivo.

« Predisporre il ritiro, ed effettuarlo fin d'ora in parte, delle mitragliere antiaeree della città di Venezia.

« Ricuperare progressivamente i cannoni antiaerei sistemati nell'isola di Venezia e quelli degli isolotti fra Venezia, Campalto e Torcello.

« Accelerare intensivamente i lavori di fortificazioni campali o passeggeri e le difese con reticolati nella regione fra la batteria Vitturi e la batteria Amalfi.

« Mettere in perfetto assetto la Squadriglia M.A.S. antisilurante, evitando possibilmente di impiegare le unità per servizio di vedetta, riservandone le unità per operazioni offensive contro navi. Organizzarla per tale intento. Quante saranno le unità? Chi avrà il comando diretto?

« Predisporre tutte le torpedini a graduazione fra sette ed otto metri; quelle che non saranno potute ancorare secondo i banchi prestabiliti siano all'ultimo momento gettate tutte nei vari canali della Laguna, particolarmente nel gran canale di navigazione.

REVEL ».

Foglio 166 RR. P. del 15 Novembre in cui dà disposizioni per battere il nemico, per i mezzi di sgombro e per la circolazione dei natanti nella Laguna:

« Voglia V. E. accertarsi in modo sicuro se sono stati ritirati dalla Laguna tutti i galleggianti non militari. Renderne personalmente responsabili le Autorità che V. E. incaricò.

« Le batterie del Cavallino intervengano appena possibile per battere il nemico.

« Imbarcare subito sul «Filiberto» e «S. Bon» (che hanno le batterie sgomberate) quanto più materiale guerresco od altrimenti prezioso sarà possibile, con la unica condizione che il servizio di combattimento non ne soffra. In caso di allontanamento andranno dapprima a Brindisi.

« Valersi della nave caserma sommergibili («Volturno») delle vedette, del «Bragadin», dei piroscafi lagunari e di quanto potrà raccogliere per spedire ad Ancona o Porto Corsini (preferibilmente Porto Corsini - Ravenna) tutto il materiale di maggiore utilità bellica.

« Organizzare il servizio di avviamento e ricezione sul Po ed a Ravenna dei materiali della R. Marina.

« Organizzare altro servizio a Chioggia (Co-

mandante Angeli) od altro Ufficiale Superiore senza distinzione, anche di Commissariato, per lo smistamento dei convogli, inoltrando per la linea interna quelli del Battaglione Lagunare e quelli che possono passare dalle porte; avviare per il mare, tempo permettendo, quelli che non possono passare per canali interni e debbono sollecitamente entrare nel Po facendoli uscire da Chioggia ed entrare dal Po di Levante o da Busa del Bastimento; in tal modo si eviterebbe, almeno parzialmente, congestione nei canali interni.

« Nei riguardi dei mezzi di sgombro, V. E. quale Comandante della Piazza in istato di resistenza e possibilmente investita dal nemico, ha facoltà di valersi di tutti i mezzi nessuno eccettuato, per assicurare l'efficienza della difesa e per mettere in salvo il materiale che può essere ulteriormente utile al proseguimento della guerra; per conseguenza V. E., supremo e miglior giudice delle situazioni e delle necessità locali, disponga di tutto quanto si trova nella Piazza, anche se così facendo, agisce in contrasto o non conformemente alle disposizioni di massima dell'Intendenza Generale del R. Esercito.

« Cura di V. E. sarà di avvertire volta a volta l'Intendenza di Bologna degli ordini di V. E. dissegnati dai suoi.

« Il Comandante della Difesa Marittima disponga la difesa della spiaggia del Lido in modo che tutti gli approdi ne siano sorvegliati e non vi sia possibilità di sbarchi di sorpresa di piccoli gruppi nemici, ed avvenendo, vi sia certezza di rigettarli a mare.

« Ricordo a V. E., e V. E. voglia ricordare ai suoi dipendenti, che il nemico si avvale delle nostre uniformi per penetrare nelle nostre linee e nei nostri Comandi. Per conseguenza i nostri militari dovranno essere riconosciuti individualmente dai loro immediati superiori.

« Dal tramonto all'alba, ed anche in tempo di nebbia, converrebbe fosse vietato qualsiasi traffico lagunare non militare, ma lascio a V. E., Comandante della Piazza, di stabilire i temperamenti opportuni rispondenti alle esigenze locali.

« Gli attacchi di sorpresa dal mare prevedendosi presumibilmente ai primi albori, tutto il fronte a mare dovrà in tal momento essere a posto di combattimento, pur essendo pronto nelle altre ore ad iniziare il fuoco con armamenti ridotti.

« Nella giornata lasciare lungo riposo alla gente. Non si consenta al personale della difesa ed al «S. Bon» e «Filiberto» di venire a Venezia se non per motivi di servizio od eccezionali.

« Profittare del tempo favorevole per eseguire, il più presto possibile, gli sbarramenti prestabiliti, impiegandovi il maggior numero di galleggianti adatti («Goito», «Brondolo», zatteroni speciali, C. T., Torpedinieri, ecc.).

REVEL ».